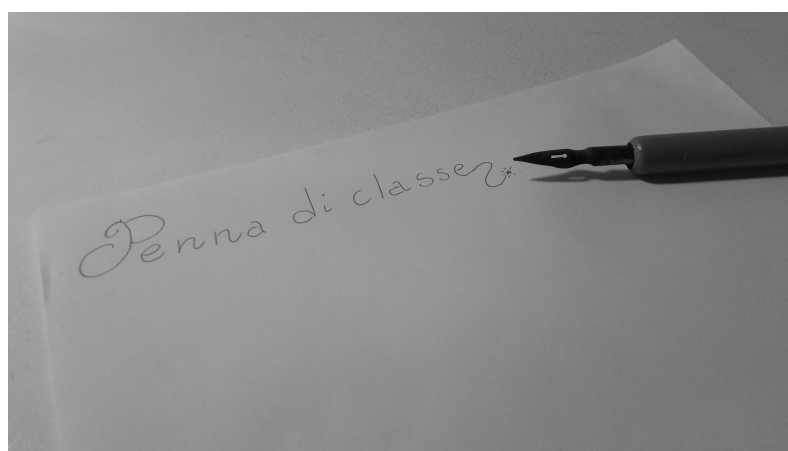


Penna di classe

*i racconti
della scuola primaria
di Bomporto e Sorbara
classi quinte
a.s. 2018-2019*



Riportiamo gli scritti che in questi mesi sono stati raccolti dalle classi terze e quinte delle scuole primarie di Bomporto (3A, 3B, 5A, 5B) e Sorbara (3A, 3B, 5B) nell'ambito del progetto "Penna di classe".

Il lavoro di scrittura creativa durante le ore di religione aveva come scopo primario quello di rendere i bambini protagonisti degli argomenti trattati, stimolandoli a produrre testi che attualizzassero le tematiche affrontate in classe, in modo particolare il "mito" per le classi terze e il "monachesimo" per le classi quinte.

In secondo luogo la scrittura creativa di gruppo è stata utile per stimolare le dinamiche relazionali, come la condivisione di idee, l'accettazione di pareri diversi dal proprio, il confronto basato su di un dialogo che vada oltre il litigio.

Infine l'obiettivo di rendere pubblici gli elaborati voleva responsabilizzare i bimbi nel lavoro che svolgevano, rendendoli consapevoli del potenziale benefico che può avere la rete, quando utilizzata per diffondere racconti educativi.

Anche se naturalmente il corretto uso della lingua italiana è un elemento importante, in questo caso è stato ritenuto secondario rispetto agli obiettivi su indicati: specie nelle classi terze, che affrontano quest'anno con più consapevolezza la grammatica e la sintassi della lingua italiana, tutti i racconti sono stati stesi con la supervisione e la correzione dell'insegnante di religione e dei colleghi di materia alternativa, rispettando però la fantasia e la trama creata dagli alunni. La stesura cooperativa con gli insegnanti è stato uno spunto per comprendere la scrittura di testi secondo diversi generi letterari e per coordinare la fantasia di tanti.

Benché le tematiche siano nate dal programma di religione cattolica, si è sempre considerata la presenza nella classe di alunni appartenenti ad altre confessioni, religioni o non credenti, proponendo anche tematiche laiche o comunque interreligiose ed interculturali, per favorire il dialogo e lo scambio. Questo ha favorito la partecipazione al progetto anche di numerosissimi bambini che non frequentano l'insegnamento di religione cattolica, con un notevole guadagno ed arricchimento per tutti.

Il "mito" d'altronde è un argomento che sarà trattato nel secondo quadrimestre anche in italiano, mentre dal "monachesimo" si sono diramati argomenti correlati, come le regole, il silenzio, la solitudine, che hanno permesso di scrivere a tutti al di là dell'appartenenza religiosa.

Vorrei ringraziare i bimbi delle classi che hanno aderito al progetto e le colleghe che hanno gestito in compresenza con me il sereno svolgimento della scrittura di gruppo, rendendosi disponibili con la loro pazienza e professionalità, sia in fase di creazione sia in fase di correzione. Penso di poter dire che è stato un proficuo scambio di idee e relazioni sia tra alunni e alunni, sia tra alunni e maestri, sia tra maestri e maestri.

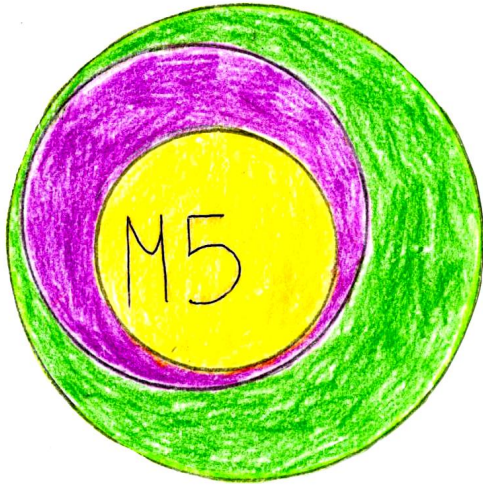
Ringrazio anche la maestra Di Ronza che rende possibile la fruizione del lavoro sul sito internet della scuola.

A tutti, buona lettura!

Maestro Stefano Golinelli

5A
BOMPORTO

I consigli dei Magnifici 5



I lettori della famosa rivista dei Magnifici 5 ultimamente stanno mandando molte e-mail per risolvere i loro problemi riguardanti la solitudine. Noi abbiamo deciso di dare dei consigli alle varie fasce d'età: bambini, adulti, anziani.

Per i bambini... ecco i seguenti consigli:

- leggere dei racconti e immaginare di avere tanti amici per giocare
- ascoltare della musica, perché può aiutare a

sentirsi meglio

- fare dei lavoretti e giocare con i propri genitori, perché può aiutare a comunicare meglio in famiglia
- andare spesso fuori e non stare sempre davanti alla TV: questo può aiutare a comunicare e vivere meglio nella natura
- andare al parco, perché si possono fare nuovi amici, non escludendo nessuno dai giochi
- andare dai nonni o in luoghi pubblici, come la piscina, la gelateria..., per conoscere nuove persone.





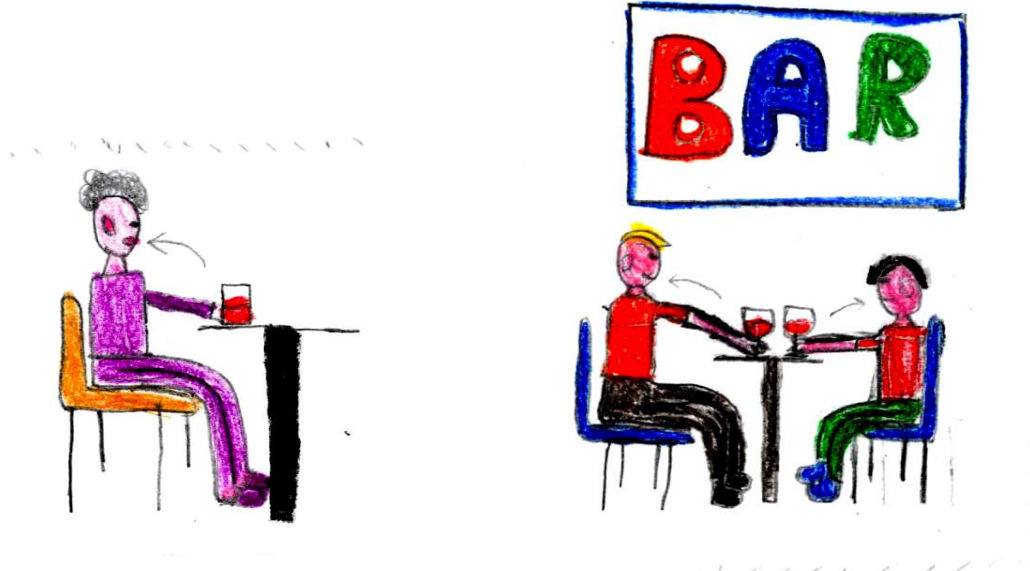
Per gli adulti... ecco i seguenti consigli:

- fare delle belle attività, perché ci si può divertire
- guardare dei film, mentre si pranza o si cena, perché così ci si riposa un po'
- andare in discoteca o in vari luoghi divertenti, per distrarsi dopo il lavoro
- comprare un animale, perché può fare molta compagnia
- stare con la famiglia, perché si può parlare della giornata che ognuno ha trascorso.



Per gli anziani... ecco i seguenti consigli:

- prendersi cura dei propri nipoti e comunicare con loro
- giocare a carte con i propri amici per divertirsi
- andare in giro per compere
- andare al bar o in luoghi frequentati da molte persone per farsi tanti amici.



La solitudine a volte è importante per ascoltare il proprio cuore, mentre altre volte, quando diventa isolamento da tutti, può risultare difficile da sopportare: ecco allora che è bene trovarsi degli amici.

Luca, Ludovica, Davide, Maristella, Sara E.

i MAGNIFICI 5 !!!

La storia del monaco Marco 1

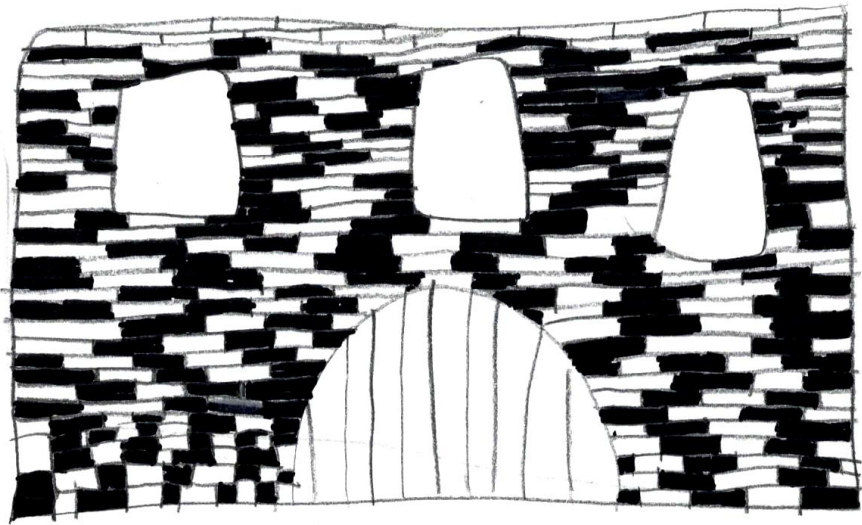
Siamo nel 920 d. C. nel monastero di san Benedetto e il monaco Marco, obbligato dal suo superiore, smette di riscrivere il Vangelo di Marco e va ad aprire la porta ad una famiglia di pellegrini.

I pellegrini si recano in foresteria, accompagnati da Marco, quindi lui va in biblioteca a prendere il Vangelo che aveva riposto e ritorna allo *scriptorium* a ricopiare il libro sacro, scrivendo con l'inchiostro sopra una preziosa pergamena.

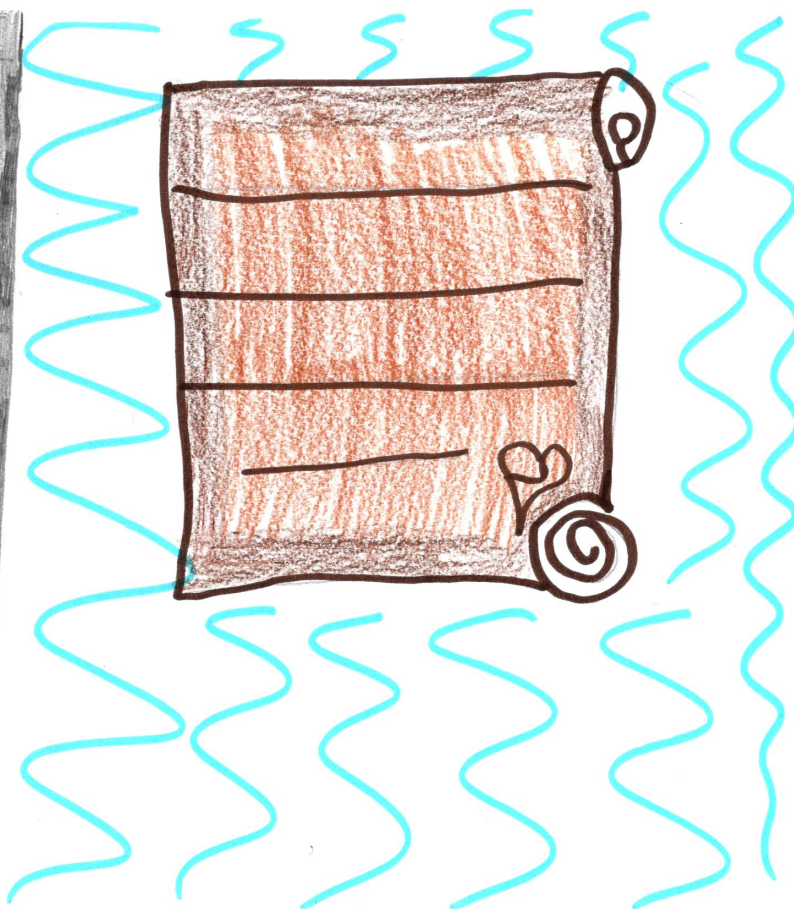
Ad un tratto Marco sente delle voci: sono i barbari che con grande violenza stanno entrando in città per saccheggiare ogni cosa.

Con grande coraggio e tanta fede, Marco esce verso di loro e inizia a parlare, dicendo loro di ragionare su quello che stanno facendo. Come per miracolo i barbari si pentono delle loro azioni e grazie a Marco diventano cristiani.

Erika, Sara P., Arianna, Caterina









La storia del monaco Marco 2

Nel 920 d. C. nel monastero di san Benedetto, il monaco Marco, obbligato dal suo superiore, smise di ricopiare il Vangelo di Marco e andò ad aprire la porta ad una famiglia di pellegrini.

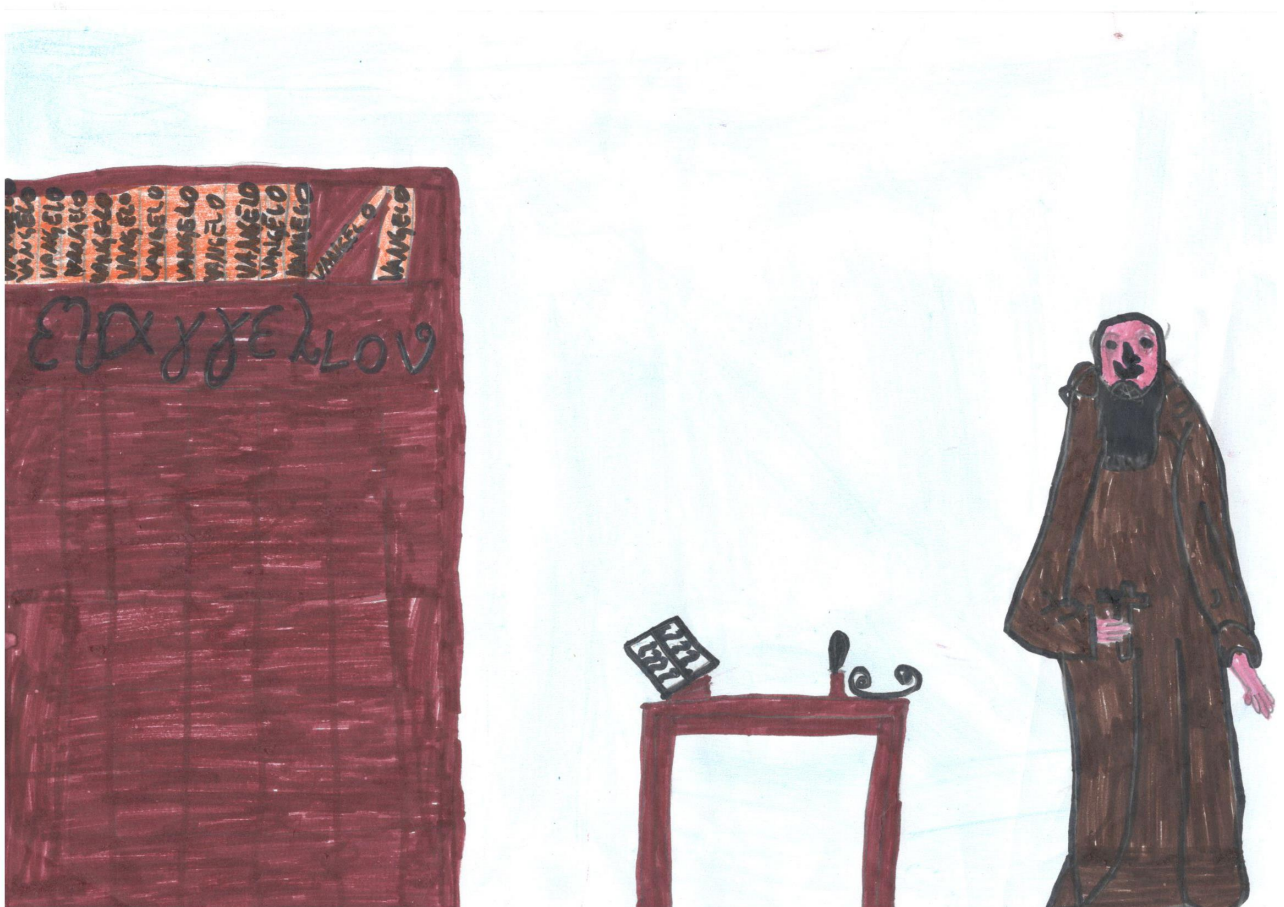
Questi avvertirono Marco che i barbari stavano per invadere il monastero. Il monaco li portò quindi in refettorio per dar loro da mangiare, poi diede loro una camera dove dormire in foresteria.

Il suo superiore gli ordinò di continuare a ricopiare il Vangelo, quindi lui si recò nello *scriptorium* per preparare una pergamena su cui scrivere. Quando ebbe finito, andò in mensa a mangiare, ma a metà del pranzo udì il crollo delle mura: i barbari stavano invadendo il monastero.

Marco andò allora in erboristeria per prendere alcuni medicinali, infatti lui era generoso e voleva aiutare i feriti.

Ma i barbari erano in netta maggioranza e uccisero i monaci, mentre Marco riuscì a scappare, rifugiandosi in un altro monastero e portando con sé i preziosi libri caricati sull'asino Ciuchino.

Dario M.





L'ARCHEOLOGO JACK E LA POZIONE GUARITRICE

Un anno fa l'archeologo Jack doveva fare degli scavi in un antico monastero vicino a Roma. Jack indossava sempre un cappello di pelle che gli portava fortuna, aveva i capelli rossi e corti, un pizzetto non molto lungo ed era magro anche se molto muscoloso.

Mentre stava scavando, sentì dietro di sé una voce familiare: era il suo amico Marco che era venuto a trovarlo e che ora sembrava quasi svenuto per terra. L'archeologo andò da lui e questo gli disse che era molto malato, ma gli rivelò anche che nella biblioteca di quel monastero c'era un libro con la ricetta per fare la medicina che lo avrebbe fatto guarire.



Jack si avviò subito per arrivare in biblioteca, ma il bibliotecario Guglielmo glielo impedì. Riprovò travestito e, presentandosi, Jack disse al bibliotecario: «Buon giorno, sono l'addetto alle pulizie!». Guglielmo lo fece entrare, anche se aveva qualche sospetto.



Jack entrò subito e riuscì a trovare il libro che stava cercando e a metterlo sotto il suo travestimento. Ma quando cercò di uscire dalla biblioteca, Guglielmo lo fermò e gli chiese se avesse già finito. Jack gli rispose di sì, aggiungendo che era già tardi.



Il bibliotecario, però, notò uno strano rigonfiamento nel vestito di Jack e capì che quello non era un addetto alle pulizie, quindi lo rincorse per tutto il monastero, ma giunti di fronte alla chiesa, alcuni monaci, amici di Jack, fermarono Guglielmo.

Jack spiegò ai monaci perché aveva preso il libro e insieme, capendo la situazione, andarono in erboristeria per preparare il farmaco per Marco. Finalmente, dopo aver mischiato diverse erbe medicinali, prepararono la pozione guaritrice.

Jack andò a portare il farmaco a Marco, che, dopo averla bevuta, nel giro di una settimana si ristabilì. Per ringraziare Jack e i monaci, Marco chiamò tutti ad una grande festa.

Agnese, Serena, Edoardo, Gabriele, Sofia

L'importanza del silenzio

In arrivo il circo: i bambini entrano GRATIS



Introduzione

I giornalisti della scuola primaria Marco Polo di Bomporto hanno affermato di aver intervistato le classi 2^aB, 4^aB e 5^aB. Il tema era il silenzio, perché nelle scuole di oggi è molto importante, pur mancando spesso.



In arrivo il nuovo film di Harry Potter: "I criminali di Grindewald". Il film parla del passato di Silente e della McGonagall

Sviluppo

Notizia flash:
inondazioni in tutto il Paese.
Le reazioni delle persone ancora sconvolte

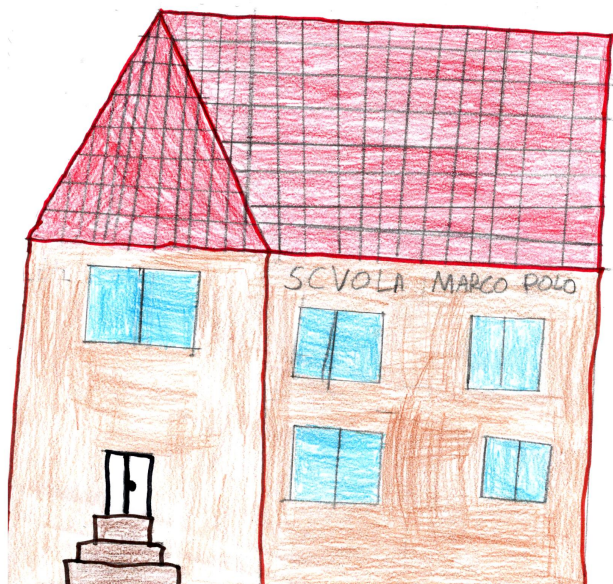
Alla domanda "Il silenzio è importante?", molte persone rispondono di sì, pensando che nel silenzio ci si possa concentrare meglio.

Alla domanda "Cosa puoi fare nel silenzio?", la maggior parte degli studenti intervistati ha ribadito il fatto che nel silenzio ci si può concentrare nell'eseguire i propri lavori. Ecco un esempio di risposta (Leonardo Ricchi):
"Col silenzio è possibile concentrarsi e lavorare bene".

Alla seguente domanda, ovvero "Cosa aiuta a rimanere in silenzio?", gli intervistati hanno risposto che bisogna ascoltare, stare fermi al proprio posto e può essere utile anche fare un disegno libero".

L'ultima, ma non meno importante domanda era "Cosa consiglieresti ad una classe di amici per rimanere in silenzio durante le ore di lezione?". A questa domanda gli studenti hanno risposto che è necessario alzare la mano per parlare e ascoltare l'insegnante.

Conclusione



Queste erano le risposte delle classi intervistate. Fortunatamente quasi tutti credono nell'importanza del silenzio. Grazie per aver letto questo articolo!

Articolo scritto da: Sofia Montanari, Salma Tourssi, Amir Fadi, Sofia Manfrè, Jashandeep Kaur.



Jashan

Sofia manfre



Jashandeep Kaur



gruppo di giornalisti:
marco polo a intervi-
stato le classi per
l'importanza del silenzio
perche manca spesso
nelle scuole di
oggi.
marco polo

Sofia mantanani



Selma TOURSSI



Amir Fadi



5B
BOMPORTO

GLI SPECIALISTI RICOGNITORI



Gli specialisti ricognitori, cioè Superdarkdrake l'archeologo, Jennifer la sua aiutante, e il cane Jack l'infiltratore stavano andando in cerca di corpi antichi... A un certo punto sentirono il telefono squillare, ma Superdarkdrake non poteva rispondere alla chiamata. Il segugio fece però capire che poteva essere importante, allora lui rispose subito.

Era un suo amico a chiamarlo e gli diceva: «Sono molto ammalato e c'è una sola pozione che può salvarmi la vita, formata da fiori rossi e gialli molto vari». Questi si trovavano nell'erboristeria di un monastero vicino, ma il problema più grande era prendere la pergamena in cui era scritta la ricetta per fare la pozione. Infatti essa era ben custodita dal bibliotecario Terramon, molto geloso di tutti i suoi libri.

Gli specialisti ricognitori avevano già un piano, perciò si infiltrarono di notte. Jennifer decise di travestirsi, per poter passare inosservata: infatti le donne non possono stare dentro a un monastero maschile. Jack si intrufolò e scoprì un passaggio segreto molto piccolo che si trovava nel retro della biblioteca. Ma quando fu all'interno, si trovò davanti a Terramon, che lo catturò e lo mise in una gabbia.

Il bibliotecario allora uscì, per vedere se c'erano altre persone, e Superdarkdrake approfittò del momento per penetrare all'interno, dove trovò Jack e lo liberò.

Assieme al cane, recuperò la pergamena e scapparono. Ma quando erano sul punto di uscire, incontrarono Terramon, che li fermò e chiese loro cosa stessero facendo col suo libro. Lui si arrabbiò molto, ma i due riuscirono a sfuggirgli e raggiunsero la porta sul retro dove trovarono Jennifer.

Assieme a lei corsero in erboristeria, presero i fiori e cercarono di fare la pozione, che risultò essere molto difficile. Alla fine però riuscirono a prepararla e la portarono al loro amico.

Questo li ringraziò moltissimo e, dopo averla bevuta, guarì subito.

Lorenzo, Chiara, Anna, Elisa



I CONSIGLI DEI NUTELLINI STELLARI

I CONSIGLI DEI NUTELLINI STELLARI



La nostra rubrica dei consigli

Abbiamo ricevuto delle e-mail, che ci riferivano che molti di voi stanno in solitudine, quindi vi lanciamo dei consigli dalle stelle per non stare da soli!

Per voi anziani... vi consigliamo:

1) trovare il proprio amore, quindi trovare un altro fidanzato/a, se non avete un compagno/a con cui passare le giornate.

2) andare a ballare e conoscere qualcuno con cui confidarsi: andate per divertirvi!

3) giocare con i propri nipotini e stare con la famiglia. Se uno è rimasto solo, può trovare la compagnia di un animale domestico.

4) andare al bar per stare con gli amici.

Per voi adulti... vi consigliamo:

1) una bellissima cena romantica con chi amate. Dove? In Italia, in Francia davanti alla torre Eiffel, a Mosca, in Germania o in Europa, o da qualche altra parte... in Asia, America, Africa.

2) andare con la propria famiglia per esempio a Gardaland o Mirabilandia.

3) realizzare i propri sogni.

4) invitare qualcuno a delle feste per divertirsi.

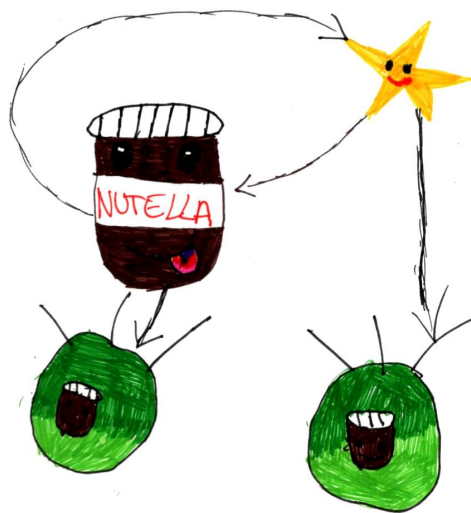
5) passeggiare per strada o recarsi al bar.

6) stare con i propri figli.

7) stare con i propri genitori.

i NUTELLI NI
STELLARI

SE VI SENTITE SOLI ANDATE SUL SITO WWW.I NUTELLI NI
STELLARI.COM E INVIATECI LE VOSTRE E-MAIL
E NOI VI RISponderemo SUBITO!



IL NOSTRO SITO E':
WWW.NUTELLI NI STELLARI
.COM.IT
TEL. 339 720 14.

WWW.NUTELLI NI STELLARI

Per voi bambini... vi consigliamo:

- 1) giocare con i videogiochi, ma non troppo.
- 2) seguire i propri sogni, ad esempio diventare una cantante. E se sei stonata, non mollare, ma provaci finché non ce la farai!
- 3) giocare tanto e conoscere altri bambini.
- 4) stare con la famiglia o con i propri cugini.
- 5) giocare a calcio.
- 6) andare al parco con i propri genitori.
- 7) se vi annoiate, ma solo se vi annoiate, guardare la tv.

i NUTELLIANI

STELLARI

Rita Cantello 5^aB

Alexander La Torre 5^aB

Marco polo bomporto

SCUOLA ELEMENTARE

Margherita Francesconi

Marika Michellini



2,50
PANINI

PRODUCED
IN PIAZZA
ROMA 6 ROMAPOLTO

FATTO DA

NUTELLINO
STELLARI

→ Margherita



INSIEME PER SEMPRE



Un giorno di settembre Viki voleva andare in biblioteca, quindi si recò in piazza, vicino al Colosseo. Appena arrivata davanti alla porta, trovò decine di persone che la spingevano per arrivare al reparto più bello della biblioteca, perciò dovette aspettare molto tempo. Giunto il suo turno, si avvicinò allo scaffale numero 12, ma... ecco che non arrivava al libro che desiderava.

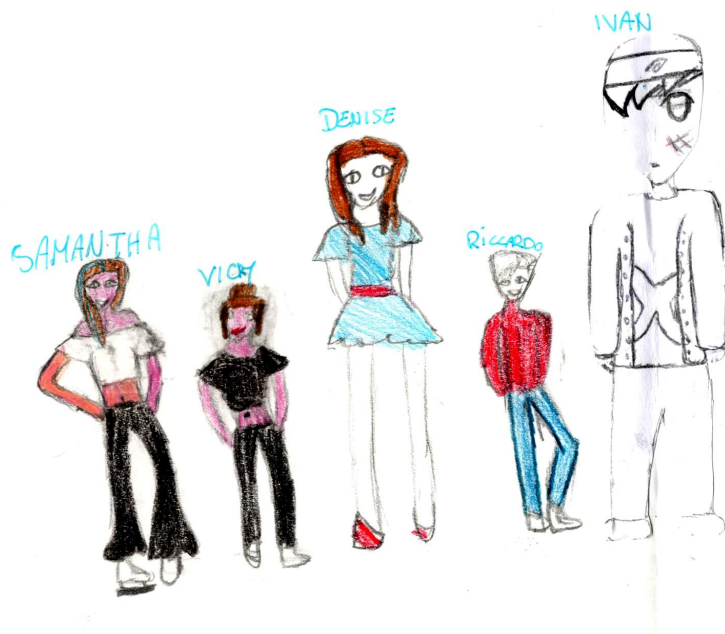
Fu in quel momento che intervenne Denise, che raggiunse proprio quel punto, prese il libro e fece per darlo a Viki, però... patapunfete! Samantha e Denise si scontrarono e caddero. Dopo un po' scoprirono che stavano cercando proprio lo stesso libro, in seguito chiesero a Luigi e Riccardo, che si trovavano anche loro in biblioteca in quel momento, dove si potevano prendere in prestito i libri e da quel fatto divennero a conoscenza delle loro passioni comuni.

Passato del tempo, divennero inseparabili, così decisero di costruire una casetta di legno dove potersi ritrovare.



Ma per vivere insieme ci sono delle regole...

- 1) Ogni mese viene sorteggiato un componente del gruppo che deve insegnare agli altri il suo hobby per conoscere cose nuove.
- 2) Non si dicono le bugie per non ferire gli amici.
- 3) La domenica, per cinque minuti, si prega il proprio Dio.
- 4) Non si gioca con i telefoni, perché non si parlerebbe più.
- 5) Si ascolta sempre l'opinione di tutti.
- 6) Si condivide tutto quello che si ha, perché è un modo per stare insieme.
- 7) Si condivide la passione di leggere: ogni giorno si leggono cinque pagine di un libro.
- 8) Non si alza mai la voce, perché non si riuscirebbe a comunicare.
- 9) Si collabora per raggiungere un obiettivo.
- 10) Non ci si annoia mai!
- 11) Ogni sabato si fa "pesce d'aprile"!
- 12) Ogni anno si fa una gita in montagna.
- 13) Ad ogni festività si fa un party.
- 14) Il giorno 6 settembre è il giorno più importante dell'anno: quando si sono conosciuti.



Riflessioni personali

Questa esperienza ci ha insegnato a crescere e ad essere più aperti con le persone. È stata divertente, ma anche molto strana, perché prima di tutto noi eravamo timidi ed era difficile ascoltare tutti.

Denise, Ivan, Vittoria, Asia, Riccardo

Intervista sul silenzio



Introduzione

Abbiamo fatto e scritto questo articolo insieme, perché il nostro caro maestro Stefano, che ci insegna religione, ci ha dato un lavoro di gruppo.

Praticamente dovevamo intervistare sia i compagni della nostra classe e sia quelli di altre classi della nostra scuola e far loro queste domande, riguardanti il silenzio:

- 1) il silenzio è importante?
- 2) cosa puoi fare nel silenzio?
- 3) cosa aiuta per rimanere in silenzio?
- 4) cosa consiglieresti ad una classe di amici o compagni per rimanere in silenzio nelle ore di lezione?

Risposte

- 1) La maggior parte degli intervistati ha risposto che il silenzio è importante.
- 2) Molti bambini hanno risposto che il silenzio aiuta a concentrarsi.
- 3) La maggior parte degli studenti ha proposto di mettere un segretario che sorvegli la classe per ottenere il silenzio.
- 4) In tanti consigliano di seguire e ascoltare sempre gli insegnanti.

Conclusione

Questa è stata una bellissima esperienza, anche se non riguarda direttamente religione.

...

Speriamo di rifare un'esperienza come questa!

Usate il silenzio il più possibile!

Il silenzio cos'è per te?

Fa' un progetto anche tu e invialo al nostro giornale!

Greta , Viviana, Fabio, Simone

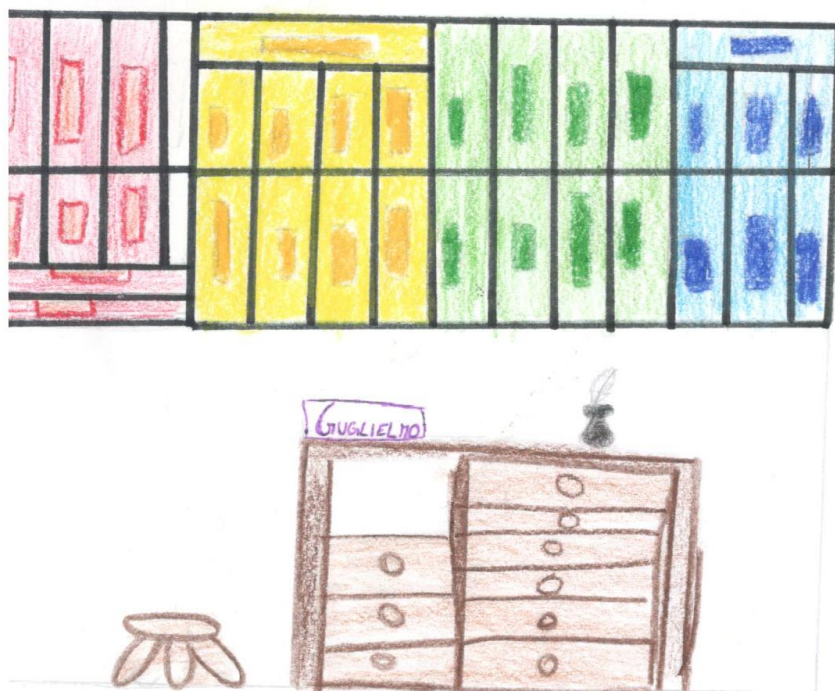


La storia di Guglielmo

Una mattina del 946 d. C. nel monastero di san Paolo, vicino a Milano, il monaco Guglielmo, dopo aver finito di pregare, sentì bussare alla porta. Era una famiglia di pellegrini che si dirigeva verso la chiesa di san Dudesco. Così Guglielmo si recò nella foresteria per cercare una stanza per loro, poi andò nel refettorio per recuperare un po' di cibo.



In quello stesso giorno Guglielmo fu obbligato dal suo superiore a copiare il Vangelo di Marco, così si recò nella sua cella per prendere i suoi fogli e l'inchiostro, poi andò nello *scriptorium* per scrivere il Vangelo.



Nina, che era una ragazza del villaggio vicino, scrisse la seguente lettera al monaco:

«Buongiorno Guglielmo, sono la tua amica contadina, che abita nel villaggio vicino. Ti ho scritto perché ti volevo avvertire del fatto che ho visto in lontananza un accampamento di barbari.

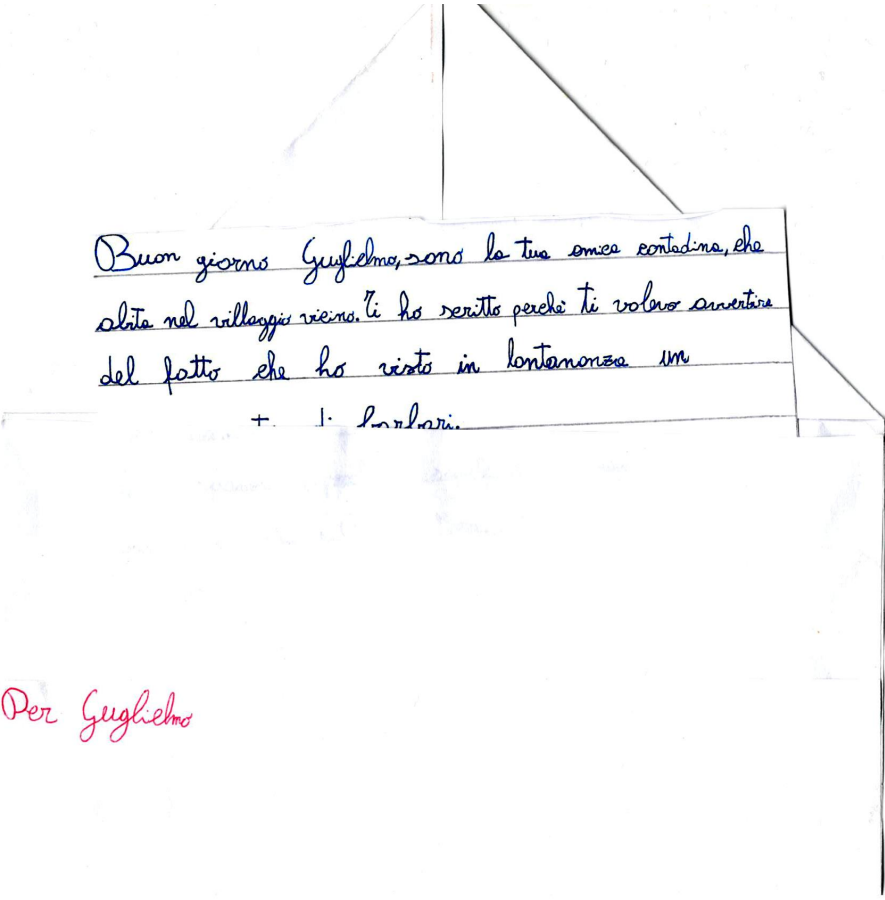
Sono spaventata, perché ho saputo che il capo di questi barbari si chiama Barbanera.

Ti prego aiutami!

Chiama le guardie!

Prega per noi!

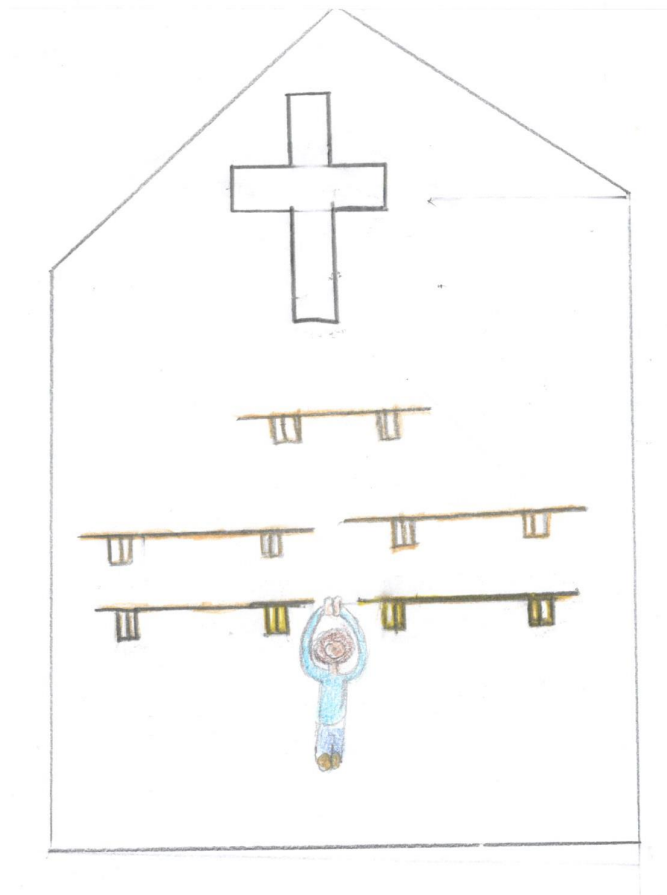
Nina»



Buon giorno Guglielmo, sono la tua amica contadina, che
abita nel villaggio vicino. Ti ho scritto perché ti volevo avvertire
del fatto che ho visto in lontananza un
+ 1. barbari.

Per Guglielmo

Guglielmo, dopo aver letto la lettera, andò in chiesa e si mise a pregare.



Dopo aver pregato Dio, si verificò un lampo e i barbari, terrorizzati, si ritirarono. Il giorno seguente, il monastero ringraziò Dio per il pericolo scampato.



Andrea, Giulia, Rebecca, Francesco

5B
SORBARA

I MAGNIFICI 4

Il gruppo dei MAGNIFICI 4, ogni sabato pomeriggio, alle 16:00, si incontra per parlare di cose divertenti e per giocare con dei giochi da tavolo in una casetta vicino al parchetto a Bomporto.

Poiché ogni tanto c'erano dei malintesi, I MAGNIFICI 4 hanno deciso che all'interno della casetta ci devono essere alcune regole per stare in armonia. Le hanno così elencate:

- ASCOLTARE GLI ALTRI PER SENTIRE QUELLO CHE HANNO DA DIRE;**
- NON RIVELARE A NESSUNO LE COSE CHE SI DICONO ALL'INTERNO DELLA CASETTA E DOVE SI TROVA LA CASETTA, PER NON FARLA SCOPRIRE A NESSUNO;**
- CONFRONTARSI CON GLI ALTRI PER DELLE DECISIONI SENZA**

**CHE NESSUNO SI SENTA
ESCLUSO;**

- **PER NON LITIGARE, IMPARARE
A DIRE SEMPRE: SCUSA,
PERMESSO, GRAZIE E PREGO;**
- **AIUTARSI GLI UNI CON GLI
ALTRI PER NON CREARE
DISAGI;**
- **CREARE UN CALENDARIO CON
SCRITTO LE ATTIVITA' DA FARE
OGNI SABATO ALL'INTERNO
DELLA CASETTA, PER NON
LITIGARE.**

**Tutte queste regole hanno aiutato il
gruppo a capire quanto è importante
l'AMICIZIA.**

**A questo punto speriamo che il
gruppo riesca a mantenere le regole
stabilite.**

FIRMATO:

SERENA C. - ALESSIA S. -
GIUSEPPE T. - GABRIELE I.



Il libro di medicina

Nel lontano medioevo, custodito nello *scriptorium* dell'antico monastero di san Paolo, c'era un prezioso libro che conteneva l'informazione per fare con alcune erbe una medicina per curare una particolare forma di malattia al cuore.

L'archeologo Pietro, molto incuriosito, ma anche preoccupato per le condizioni del suo amico malato, decise di andare a prendere il libro, anche se non sapeva cosa avrebbe affrontato.

Determinato, decise di entrare nello *scriptorium*, ma il bibliotecario Ziro, molto geloso del libro di medicina, aveva piazzato trappole in tutto il luogo per difenderlo, come per esempio un lancia frecce a forma di drago.

Quando Pietro entrò nello *scriptorium*, fece in tempo a vedere la freccia che lo stava per colpire ed evitare il pericolo, ma non sapeva che dietro alla porta c'era il bibliotecario che aspettava di vedere la morte dell'intruso.

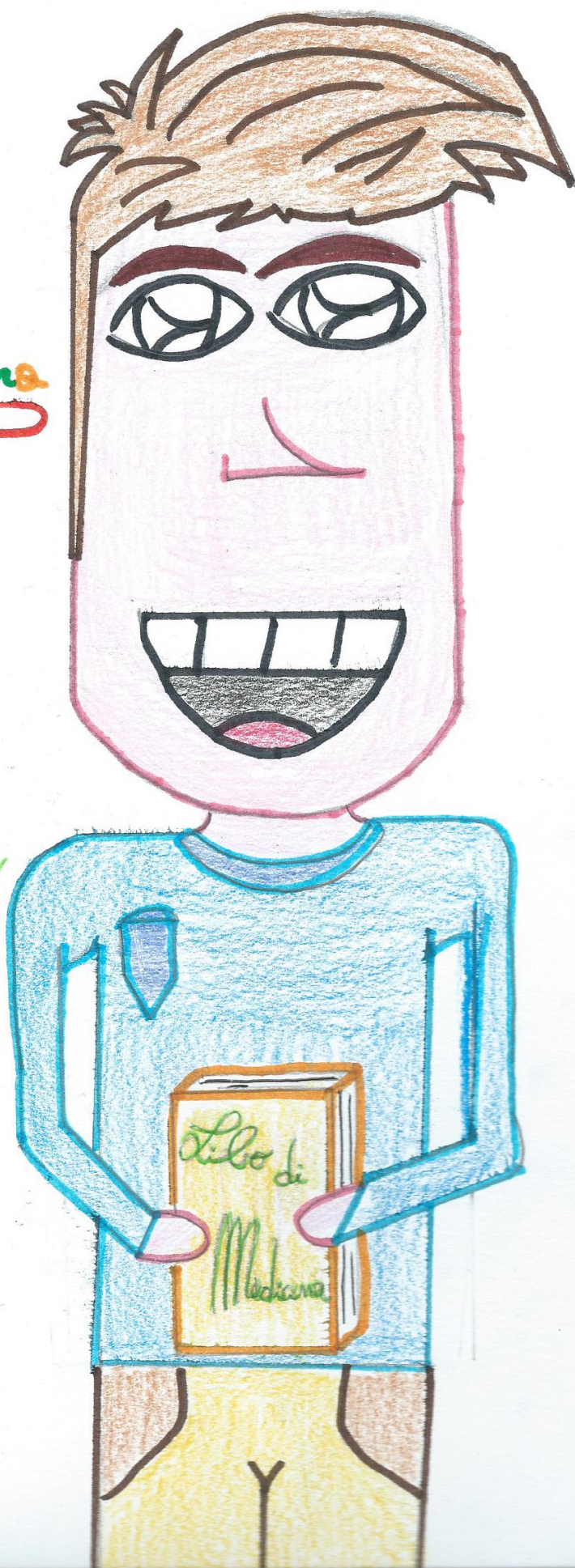
Iniziò allora una dura lotta: prima Ziro fece un taglio alla gamba di Pietro con un pugnale, poi Pietro, dopo aver evitato altri colpi mortali, atterrò con un pugno l'avversario.

Infine l'archeologo spiegò al monaco: «Io non sono qui per rubare il libro, mi serve per curare il mio amico, che è in fin di vita!».

Il bibliotecario allora si rese conto che la lotta non poteva portare a nulla e che le motivazioni dell'uomo erano buone. Dopo qualche giorno di conoscenza, la situazione cambiò radicalmente: Ziro diventò più gentile e concesse a Pietro di prendere il libro. L'amico di Pietro, dopo essere guarito grazie alla medicina preparata con le istruzioni del libro, diventò un monaco, proprio come il bibliotecario che gli aveva salvato la vita.

Il libro di Medicina

Federico, VINCENZO,
Maddalena,
Christian



Il mese piu' duro

Nell'anno del Signore 912 d.C., il monaco Giovanni, che abitava nel monastero di Nonantola, come tutte le mattine, si stava recando in chiesa per pregare, ma sentì bussare alla porta.

Per controllare chi fosse aprì la finestra e vide un pellegrino. Giovanni non si spiegò il perché non ci fosse il monaco portinaio ad aprire la porta, allora si avviò in portineria, aprì la porta lui stesso e il pellegrino gli disse: «Sono qui a chiedere un posto per dormire e qualcosa da mettere sotto i denti».

Giovanni lo fece aspettare un istante, andò a chiamare Pietro, il suo aiutante, e insieme attraversarono il refettorio, andarono nella cucina dei monaci e chiesero alla cuoca se le fosse avanzato del cibo. Lei gli consigliò di andare a chiedere ai contadini perché in cucina non era rimasto nulla.

Giovanni, essendo molto stanco, mandò Pietro. Egli si incamminò verso l'orto e, arrivato a destinazione, domandò agli ortolani se avessero fagioli pronti per essere cotti. Loro gli dissero che li avevano appena raccolti; Pietro li prese e li portò alla cuoca che li cucinò. Giovanni andò nuovamente alla porta a recuperare il pellegrino per accompagnarlo in refettorio a mangiare i fagioli.

Alla fine del pranzo il pellegrino sentì un lieve sonno, allora Giovanni lo accompagnò in foresteria nella cella destinata agli ospiti. Giovanni pensò che anche per lui fosse giunto il momento di riposarsi, ma... passando davanti alla finestra, vide arrivare un gruppo di barbari. Subito informò l'abate e diedero l'allarme: Pietro e Giovanni si misero velocemente all'opera e sotterrarono tutti i libri, facendo finta di essere un monastero povero.

I barbari sfondarono la porta, si introdussero nel monastero, ma entrati non trovarono nulla; poco convinti, misero a soqquadro tutto il monastero, infine si convinsero e dopo se ne andarono.

Giovanni, Pietro e tutti i loro compagni per sicurezza aspettarono alcune settimane, poi dissotterrarono i preziosi manoscritti: scavarono, scavarono e scavarono, ma non trovarono il Vangelo di Marco, il più prezioso tra i libri sacri sotterrati.

A quel punto Giovanni e Pietro andarono nello *scriptorium* per controllare se ci fossero abbastanza fogli e inchiostro per riscrivere il Vangelo che loro conoscevano a memoria.

Per fortuna i barbari non avevano rotto tutti i contenitori dell'inchiostro e ne rimaneva abbastanza.

Giovanni e Pietro, aiutandosi, iniziarono a scrivere il Vangelo, lavorando duramente giorno e notte per un mese. Finirono di scriverlo proprio a Natale.

Per ringraziare Giovanni, i monaci andarono a pregare, recitando solennemente le lodi.

La giornata finì con un festeggiamento e con un ringraziamento a Dio da parte di tutti!!!

Il
Monastero

